

LETTERA	0213
Denominazione	Giuditta Pasta a Clelia Pasta
Data di stesura	[1841 gennaio 12]
Data di ricezione	
Regesto	Giuditta racconta a Clelia delle sue esperienze recenti a San Pietroburgo, descrivendo concerti imminenti e incontri con diverse persone, tra cui la contessa Panin e il principe Gabitzin. Si preoccupa anche della lontananza dalla sua Chimalinda e spera che l'affetto dei nonni possa raggiungere la piccola, mentre esprime gratitudine per l'amore ricevuto da Clelia.
Trascrizione	<p>Mia amatissima Clelia, ricevo in questo momento la cara tua del 21 spirato, nella quale vi trovo molte espressioni ch'io debbo intieramente all'amore che mi porti, ma come questo amore è parte e sostegno della mia vita, così mi è egualmente caro in qualunque modo tu me lo dimostri e per fino quando fai sentire al mio cuore più vivamente il desiderio ch'io mi fossi (Dio il volesse) quale mi dipinge la tua bell'anima. La mia mamà nell'altra sua mi dicea: «Cedo la penna alla Clelia perché vuol darti le nuove di Carlotta». Invece non ne trovai parola: mi lusingo però che ti sarai ricordata in seguito di procurarmi anche questa consolazione. Col mezzo di L. Clerimald scrissi alla King ed a Young quanta gioja proverò vedendo quattro occhietti che mi guarderanno stendendomi i braccini, ma forse pei primi giorni mi fuggiranno come straniera, questo pensiero m'attrista, la mia Chimalinda mi avrà dimenticata mentre io la copro di baci unitamente al nostro Eroe. Creda di trovare nelle preziose righe di mamà la risposta alle mie brocolate che le mandai li 28 novembre con tre superbi articoli tradotti che si sfogavano in elogi sterminati dopo il mio primo concerto, ma dal suo silenzio comincio a temere che siano andati per altra strada. Da che son qui, direi quasi d'aver passati i giorni in carrozza o sia in slitta chiusa, onde consegnare il più presto possibile le mie comm.e: ma come si fa a sbrigarsi in questa sim[***] città che ha 40 versiti di circuito. Ieri abbiamo pranzato dalla c[***] Gondonvik, moglie del maresciallo della noblesse, il qu&lt;ale&gt; [***] favor nostro, onde farà ottenere la sala della noblesse per dare i nostri due concerti, il primo forse avrà luogo sabbato prossimo. Ieri siamo stati dal governatore principe Gabitzin, il quale ci accolse colla massima gentilezza e tuttochè afflitto per lo stato della povera sua consorte, ci disse di mandarle 100 biglietti; possa servire di buon esempio, ma pur troppo son due anni che regna la disette e che i signori sono costretti a mantenere i loro paesani. Addio cara per oggi ti lascio per far toletta gicchè dobbiam far delle visite, poi andare a pranzo dalla contessa Panin alle 4. 13. Ieri sera mi sono divertita dopo pranzo colla bimba della suddetta contessa: [***] una gioja e non ha ancora quattr'anni, figurati a quell'età cosa sarà la mia Chimalinda che ha di già tanta grazia. Passai il resto della sera da sua eccellena Samoinoff, tutta la famiglia (composta di sei individui) adora l'Italia ed sopra tutto gli artisti di musica, una delle figlie canta bene, tutti parlano italiano e sono assai cortesi in modo che mi hanno fatta padrona di casa dal primo giorno ch'ebbi la fortuna di conoscerli. Sai ch'è gran tempo che non siamo onorati dai [*]riffini del signor Eugenio, ne avrebbe mai colpa il nostro Eroe? A cui sto &lt;st&gt;ata prodiga tutta la sua tenerezza e le consacra tutti i momenti che ha, ma [***] questi lo spenda per me spiegandole l'amore dei nonnirolini capiscirolini? Se il diavolo non ci mette la coda, tutto è</p>

	combinato e domani vi sarò [***] <conc>erto di sera per somma grazia. Addio cara, cara, cara vado alla [***] [***]carmi ti stringo al core coi tuoi angioletti e ti bacio con [***] la tua mamà Giuditta
Lingua	Italiano
Consistenza	c. 1
Bibliografia	
Mittente	Giuditta Pasta
Destinatario	Clelia Pasta
Data topica	[Mosca]
Note generiche	
Collocazione	JOB 16-01, Box 9, Folder 23
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea